

Il Nuovo Diario Messaggero

Il Nuovo Diario Messaggero

Nel frattempo Comuni, commissariato di polizia e autorità sanitarie locali hanno avviato le procedure corrette per l'accoglienza, compresa l'attività di screening e vaccinazioni per il Covid.

Tutte le informazioni su come aiutare in questa fase di accoglienza (dai beni materiali alla messa a disposizione come mediatore linguistico) sono disponibili sul sito <https://www.labassaromagna.it/Sostieni-la-popolazione-ucraina>.

...e nel faentino Nel territorio dei sei comuni del faentino sono circa 150 le persone arrivate a seguito degli eventi bellici in Ucraina. Un centinaio vengono ospitati in famiglie di connazionali, gli altri nelle strutture messe a disposizione dalla Diocesi di **Faenza** e Modigliana attraverso la rete costituita da Caritas, Comune di **Faenza** e **Unione** della **Romagna faentina**. A **Castel Bolognese** il Fiat Ducato della Confraternita della Misericordia era pronto a partire carico di aiuti. Non è stato possibile perché non è stata garantita la sicurezza. Le derrate alimentari con tutto il materiale raccolto è stato portato a Milano al Centro raccolta della Confederazione nazionale dove partono i container per l'Ucraina.

Ospitalità e nuovo bando Cas Il sistema di accoglienza continua ad essere diffuso e soprattutto presso le famiglie. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha chiesto al Governo di sostenere questa rete spontanea di integrazione della rete dei Centri di accoglienza stranieri (Cas) gestiti dalle prefetture insieme agli enti locali riconoscendo un contributo economico per autonoma assistenza a favore delle famiglie che danno ospitalità. Per mettere a disposizione abitazioni occorre utilizzare il portale del progetto Vesta, afferente al Sai Metro, al link www.progettovesta.com Mercoledì 16 marzo è scaduto il bando per manifestazione d'interesse emesso dalla prefettura di Bologna con l'obiettivo di individuare «operatori economici» disposti all'affidamento dei servizi di accoglienza attraverso i Cas. Viste le condizioni, dal territorio imolese nessuno si è fatto avanti. Seguirà quindi un secondo bando, probabilmente a condizioni mutate. Come per l'emergenza Afghanistan, verrà fatto anche un ampliamento dei posti in centri di seconda accoglienza (Sai), che vengono attivati dal ministero ma con progetti governati dagli enti locali territoriali, per l'imolese dal Circondario.

Per non disperdere gli aiuti Per quanto riguarda la raccolta e l'invio di beni di prima necessità, la filiera delle donazioni è gestita dalla Caritas. La Croce Rossa italiana e No Sprechi assistono i ricongiungimenti informali. La Croce Rossa raccoglie vestiario, mascherine e sanificanti, giocattoli, libri e materiali scolastici, mentre No sprechi distribuisce prodotti alimentari, per l'igiene della persona e pannolini per bambini. La raccolta di farmaci viene invece gestita dal sistema sanitario nazionale. Per quanto riguarda la possibilità di donazioni in denaro, i cittadini interessati possono aderire alla raccolta fondi gestita dalla Regione Emilia-**Romagna**: Iban IT 6 9 G 0 2 0 0 8 0 2 4 3 5 0 0 0 1 0 4 4 2 8 9 6 4 (dall'estero sul codice Bic Swift: UNCRITM1BA2). Causale: "Emergenza Ucraina". Il conto corrente è intestato all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-**Romagna**.